

□ Interrogazione n. 763

presentata in data 7 giugno 2007

a iniziativa della Consigliera Ciriaci

“Problematiche relative ai Consorzi di bonifica”

a risposta orale

Premesso:

che nel 1997 la Regione Marche ha approvato una legge per l'abolizione dei Consorzi di bonifica;

che a tale legge si sono opposti i consorzi in sede legale ottenendo l'annullamento della legge per incostituzionalità;

che nel frattempo la Regione ha varato la l.r. 13/1999 che assegna tutte le competenze relative alla “bonifica e miglioramento fondiario” previste dal regio decreto 215/1993, alle rispettive Province competenti per territorio;

che a tale legge ha fatto seguito la deliberazione della Giunta regionale n. 2994/2001 a cui si sono opposti i Consorzi di bonifica presso il TAR delle Marche;

che nel settembre 2002, il TAR ha respinto tale ricorso;

che nel frattempo, nel 2001 la Regione Marche aveva abolito la tassa di bonifica sia per l'urbano che per l'agricolo collinare non irriguo a seguito di numerose sentenze dei tribunali civili favorevoli ai cittadini ricorrenti contro la tassa di bonifica per l'urbano;

che nel 2004 la Regione Marche, nel tentativo di ridurre le spese, ha previsto la fusione dei tre consorzi Tenna, Aso e Tronto;

che nel frattempo gli agricoltori si sono trovati a sopportare un carico fiscale, vale a dire la tassa di bonifica triplicata;

che, ascoltati gli interessati, secondo loro, la politica fino ad ora si è limitata ad ascoltarli promettendo iniziative di legge per la definitiva soluzione del problema. Si doveva aprire un tavolo per mettere a punto la proposta di legge, ma ancora non hanno visto niente nonostante che, a parole, il tavolo si sarebbe dovuto aprire a settembre 2006, poi dopo Natale ed ancora dopo la S. Pasqua 2007, ed ora riferiscono di essere a conoscenza che, dalla parte politica, non c'è alcuna intenzione di mettere mano ad alcuna legge, “...tanto il problema si risolverà da solo nel tempo...” arrivando a far pagare 150 euro ad ettaro sia che si usi o che non si usi l'acqua per irrigazione;

che, non solo non rispettano l'articolo 11 del r.d. 215/1933 (mai abrogato), ma neanche la deliberazione della Giunta regionale n. 1226 del 2002 la quale prevede che una quota dell'importo sia fissa ed un'altra invece sia in funzione della quantità d'acqua prelevata. Attualmente la ripartizione della spesa viene fatta in base gli ettari di terreno posseduto con una sola variabile: l'incapacità di assicurare la fornitura di un uguale servizio a tutti gli utenti;

che quanto sopra descritto è contrario a quanto previsto nella deliberazione 1226 sopra citata la quale prevede anche una quantificazione induttiva del consumo (in assenza di misuratori) in funzione sia della superficie dichiarata irrigua dal coltivatore, per ogni stagione, sia in funzione del tipo di coltura e quindi del suo fabbisogno idrico;

che pertanto gli agricoltori ed in particolare quelli della Val del Tenna si sentono sottoposti ad enormi vessazioni e ad inutili tassazioni indipendenti dal reddito agricolo e, talvolta superiore al reddito da loro stessi percepito (il più delle volte trattasi di pensione);

Tutto ciò premesso

la sottoscritta Consigliera regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere, stante le richieste avanzate dagli agricoltori di modificare l'apparato normativo (l.r. 1319/99), che disciplina i consorzi di bonifica; quali iniziative intende assumere al fine di prevedere un rapido adeguamento della suddetta legge.